

teriale, morale, sociale e religiosa; gli uomini han voluto rifarsi nel modo che loro è parso più efficace, con la negazione. E ciò anche perchè la vita di Gesù si presenta in ogni detto, in ogni fatto, in ogni dottrina, una perenne affermazione, un *sì*, un *est* immoto e immobile, siccome è scritto: *Jesus Christus... non fuit est et non, sed est in illo fuit*¹.

Il Verbo che si fa carne, la verità che si fa uomo affinchè gli uomini perdano il mal gusto della bugia, questo il lieto annunzio di Giovanni; ed è la ragione del suo libro: *Ma queste cose sono state scritte, affinchè crediate che Gesù è il Cristo, Figlio di Dio, e credendo abbiate vita nel nome di lui*².

E questo è il fatto e il mistero del Vangelo: lo scritto è per la fede; lo scritto e la fede, per la vita: la vita di quaggiù, la vita eterna.

¹ II Cor. 1, 19.

² Giov. xx, 31.



INDICE

Avvertenza. pag. 7

CAPITOLO I.

Il mistero e il fatto nella critica de' Vangeli.

SOMMARIO. — 1. Due giudici della critica. — 2. La critica e la fede. — 3. Alcuni nomi di critici. — 4. Alcune scuole di critica. — 5. La questione sinottica e la questione giovannea . . . pag. 9

CAPITOLO II.

Il mistero e il fatto nella storia degli Evangelisti.

SOMMARIO. — 1. Dio nella storia degli uomini. — 2. S. Matteo. — 3. S. Marco. — 4. S. Luca. — 5. S. Giovanni pag. 20

CAPITOLO III.

Il mistero e il fatto nella composizione del Vangelo.

SOMMARIO. — 1. Dio nella ispirazione del Vangelo. — 2. Vangelo *secundum Matthaeum*. — 3. Vangelo *secundum Marcum*. — 4. Vangelo *secundum Lucam*. — 5. Vangelo *secundum Iohannem* pag. 53